

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALI PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.15
in dettaglio	» 20	» 10.00	» 7.30
Per tutta Italia franco di posta	» 25	» 11.50	» 8.65

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Una mensurazione di prova viene fatta ad Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 100.

Si pubblica la sera

SETTE I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero senesime centesimi 10

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(prestanza anticipata)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto delle spese degli articoli speciali (esempio) e ne la lettera non adfrancata.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 10. — Il Kedive ricevette una deputazione di sottosegretari al suo monumento; gli fu presentato un indirizzo.

Ringraziò: disse sperare che la ferrovia del Sudan sarà terminata in cinque anni: parlò dell'annessione di Darfur.

DIARIO POLITICO

IL FUTURO PAPA

Malgrado che un giornale ufficio di Roma avesse in certo modo eccitato il giornalismo clericale a spiegarsi circa la grave notizia che l'Arcivescovo di Westminster, oltre di tornare in Inghilterra insignito della porpora cardinalizia, sia stato formalmente riconosciuto durante la sua visita al Vaticano come il successore di Pio IX, nessun schiarimento abbiamo trovato nei fogli clericali di Roma, giunti ieri sera, che confermi o smentisca la notizia stessa.

Questo silenzio, indubbiamente calcolato, aggiunge un certo grado di credibilità a ciò che finora si suppone, e qualora fosse prolungato vi darebbe il suggello della certezza.

In tal caso non sappiamo qual senso produrrebbe nei vari paesi, e presso le varie Corti l'avvenimento al soglio di San Pietro di un prelato di cui son noti, anche per una recente manifestazione, i principii ultra cattolici, e la piena sommissione al dogma dell'infallibilità ed al Sillabo.

La scelta del nuovo Papa in persona del Manning avrebbe poi un significato doppiamente efficace nel momento in cui la vecchia Inghilterra dà l'esempio di numerose conversioni al cattolicesimo puro.

PROCESSO ARNIM

A Berlino cominciò a svolgersi fino da mercoledì, 9, l'annunziato processo contro il conte Arnim, ex-ambasciatore di Germania a Parigi. Immagino facilmente la curiosità che questo processo deve destare in tutto il popolo tedesco, e particolarmente nelle sfere dell'alta aristocrazia, cui l'accusato appartiene. Le circostanze del processo, l'avere il conte Arnim occupato altissime cariche, le sue aderenze colla Corte, il suo antagonismo più o meno palese col Gran Cancelliere, tutto concorre a dare a questo processo un clamore, che non si restringe all'aula dov'è dibattuto, nè alla città in cui siede il tribunale giudicante, ma che si estende in tutte le sfere politiche d'Europa.

Però, il suntuo che il telegrafo ci ha dato della prima seduta soddisfa mediocrementemente la curiosità generale, e lascia prevedere che sarà poco soddisfatta anche all'avvenire.

Esclusi dalla pubblicità, per deliberazione della Corte, i documenti che si riferiscono alla politica ecclesiastica, si può dire che sia sottratta alla conoscenza del pubblico la parte più interessante del dibattimento.

In quanto alla scomparsa dei documenti dagli archivi dell'ambasciata tedesca a Parigi, cui accenna l'accusa, pare che Arnim ritenendoli di carattere assai intimo, abbia deciso di rinviarli al ministero.

Per ciò che riguarda il conflitto personale con Bismark, l'accusato sostiene che le carte relative al medesimo abbiano un carattere affatto privato, e quindi potesse trattenerle.

Vi è un punto particolare del processo, che può grandemente interessare l'Italia, ed è la terza parte dei documenti scomparsi, fra i quali vi era la domanda del principe Bismark, in data 18 febbraio 1874, circa le relazioni della Fran-

cia coll'Italia, e il rapporto di Arnim sullo stesso soggetto.

L'accusato disse di non poter dare in proposito spiegazione alcuna; ma è naturalissima la nostra più viva curiosità su questo argomento. Quante cose si dicono nel dietroscena, che al cospetto del pubblico non si vorrebbe aver dette.

Provate dal procuratore le aderenze del conte Arnim con molti giornali, l'accusa sostiene ch'egli se ne serviva per attaccar Bismark, delitto contemplato dal Codice Penale.

La difesa contestò la competenza del Tribunale, obbiezione che non fu ammessa dalla Corte.

Nel suo interrogatorio l'accusato si dichiarò innocente, quindi la seduta fu rimessa all'indomani.

E notevole che l'accusato trovò sostegno nel consigliere intimo Koenig, il quale dichiarò che i decreti, relativi ad un traslocamento, devono considerarsi come proprietà della persona traslocata.

Nei seguiremo col massimo interesse lo svolgersi del dibattimento.

LETTERA

DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Togliamo dalla Gazzetta dell'Emilia: Bologna, 10 dic. 1874.

S. E. il cav. Marco Minghetti presidente del Consiglio dei ministri, ha diretta all'illustr. sig. conte G. Malvezzi, senatore del Regno, la lettera che più sotto pubblichiamo.

Siamo certi che i bolognesi conosceranno con piacere gli affettuosi sentimenti espressi dall'onor. Minghetti a loro riguardo, e che agli elettori del 1. collegio tornerà in ispecial modo gradito il rilevare con quanto favore l'illustre uomo di Stato abbia accolta la di lui elezione, non ostante abbia ritenuto dover optare per Legnago.

Ecco la lettera:

Roma, 7 dic. 1874.

Pregiatissimo sig. Conte,

Appena io ricevetti la notizia della mia elezione a Deputato del 1. collegio di Bologna, mi affrettai a spedirle un telegramma che esprimeva la mia contentezza e la mia riconoscenza. Questi medesimi sentimenti debbo rinnovare adesso a' miei elettori, ma congiunti ad un rammarico e ad una preghiera.

Il rammarico che io provo è di non poter optare pel Collegio di Bologna; ma quel senso di delicatezza che so essere squisitamente proprio dei miei concittadini mi affida che non vorranno farmene una colpa, considerando che il collegio di Legnago mi ha riconfermato unanime il mandato che tenni nelle due passate legislature. La preghiera poi che ad essi rivolgo, è di riguardarmi, ciò non ostante, e sempre e in qualunque occasione, come loro rappresentante sì in Parlamento che fuori.

Nel glorioso periodo nel quale fu iniziata e compiuta la grande opera del rinnovamento italiano, io camminai modestamente in quel sentiero che dalle tradizioni e dal patriottismo della mia nativa città mi era indicato. La sua divisa Libertas fu anche la mia, e mi ricordo con orgoglio quando nel 1831, essendo io ancora fanciullo, da essa partì il primo grido della fine del potere temporale dei Papi. Poi nel corso della lunga e ardua lotta, Bologna non fu mai seconda ad alcuna città nei sacrifici per acquistare una patria indipendente e libera.

Adunque nessuna cosa poteva essermi più grata che di ricevere dai miei concittadini questa testimonianza dell'affetto loro, che io desiderai sempre di meritare. E il ritrovarmi con essi in comunione di idee e di senti-

menti, mi dà nuova lena allo adempimento dei miei doveri.

Accolga, sig. Conte, insieme coi miei particolari ringraziamenti, i sensi della più distinta stima ed amicizia.

MARCO MINGHETTI.

Illustrissimo
Sig. Conte Giovanni Malvezzi
Presidente del Comitato Elettorale
di Bologna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Durante i solenni funerali del compianto Desambrois, già Presidente del Senato, successe un incidente, che per fortuna non cagionò seri guai.

I cavalli di una carrozza del seguito essendosi tutt'a un tratto imbroccati, si sono gettati contro le persone che erano schierate lungo la via.

Però alcuni giovani risoluti hanno a tempo afferrato i cavalli pel freno ed impedito che nascesse alcun disastro. Tuttavia l'urto dei cavalli ha mandato in frantumi una vetrina di una bottega ed una persona, per evitare il cozzo dei cavalli, ha riportata una lieve ferita ad una mano.

S. Maestà il Re era rappresentato alla funebre funzione da S. E. il generale Medici primo aiutante di campo; S. A. R. il principe Umberto era seguito dalla sua Casa Militare.

La cerimonia fu guastata da una pioggia dirotta, ma riuscì nonostante imponentissima.

— La Giunta per le elezioni ha continuato ieri sera e quest'oggi l'esame delle elezioni contestate. Ieri sera convalidò le elezioni degli onorevoli Mazzagalli a Recanat, e Gregorini a Clusone; annullò la votazione di ballottaggio di Pinerolo, ritenendo per valida l'elezione dell'on. di Colobiano fin dal primo scrutinio; deliberò d'aversi procedere nel collegio di Urbino ad ulterio-

APPENDICE

22

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

XI

Il parroco aveva ormai perduta ogni speranza di poter mandare ad effetto il suo accarezzato disegno, e se ne rodeva internamente più assai del nipote, il quale mostrava di non curarsene e subiva pacificamente tutte le sfortune dello zio, ogniquale volta questi veniva a toccare l'argomento, che gli stava tanto a cuore.

— Vedi bigellone, gli diceva, ti sei lasciato scappare una fortuna, che, forse, non incontrerai più sulla tua via, e tutto per non dar retta ai miei consigli. Io aveva già condotta la cosa a buon porto, mentre tu te ne stavi in città, in mezzo ai divertimenti, senza nemmeno pensare

a chi s'affannava pel tuo bene. Oggimai non c'è più tempo; di giorno in giorno capiterà qui quel bravaccio, vestito da soldato italiano, ed allora tutto sarà finito. Quella testa riscaldata di Tommaso, mi par di vederlo, lo accoglierà a braccia aperte, lo farà padrone di casa sua e andrà superbo di poter dargli la sua figlia in isposa. Ma se n'avvedrà poi, quando non ci sarà più tempo!

— Caro zio, soggiungeva Ettore, non ci vedo ragione di prendersi tanto interesse per chi nol merita punto.

— Oh bene! Dopo che il faccio per te mi ricompensi col rimproverarmi.

— Caro zio, non creda...

— Sì, sì hai ragione, è vero, non meritate niente nessuno, e tu meno degli altri.

— Ma crede lei che s'io avessi intenzione di unirmi in matrimonio, non saprei trovare qualche cosa di meglio della figlia di Tommaso?

— Quand'è così pensaci tu; io me ne lavo le mani, e ti ringrazio della tua bella gratitudine.

— Via, via, sia buono! Io non intendo di offenderla e tanto meno di mostrarmele ingrato, ch'è anzi le sono tenuto simile. Ho detto per ischerzo!

Del resto ieri ho incontrato Tommaso e m'ha fatto una buonissima cera, e la sua figliuola la vedo ogni giorno e non mi guarda certo di mal'occhio.

— Di questo son persuaso. Vorresti ti usassero degli sgarbi? Ma, caro mio, ormai puoi metterti il cuore in pace. Te l'hai voluto, tuo danno; ed io, come ti dissi, non vuo' più interessarmene.

Il nipote abbassava la testa, come in segno di dispiacere, tanto per non rammentare lo zio, ch'è ci stava del suo interesse tenerlo in buona; ma in cuor suo non ci badava più che tanto. Un solo pensiero lo cruciava, ed era di dover cedere il campo innanzi al suo nemico, a un villanaccio di quella fatta, tanto più che ci andava del suo onore, dopo quanto era accaduto per l'addietro. Egli, che in tutte le sue imprese amorose, per quanti ostacoli avessero presentato, era riuscito vincitore, non poteva darsi pace di dover rimanere al di sotto in questa, che, fin da principio, gli era sembrata la più facile di tutte.

Mosso da queste riflessioni, per non mostrare di essere un dappoco, si mise a tener dietro alla Maria e a gironzare intorno alla casa di Tommaso, con mag-

giore assiduità dell'altre volte che fu in paese.

La Maria se n'avvide e ne provò dispetto. Ella che viveva nell'ansia di veder ritornare il suo diletto, che pensava a lui dalla mattina alla sera e che talvolta, nel triste presentimento di non più rivederlo, passava delle ore angosciose, provava di giorno in giorno, una avversione sempre maggiore per quel vagheggiato, che, liscio ed azzimato, non si sentiva il coraggio che di cimentarsi nelle battaglie della galanteria e dell'amore.

Tommaso, da parte sua, faceva le viste di non accorgersene nella speranza che, in breve, colla venuta di Carlo, tutto sarebbe terminato, e rideva in cuor suo del parroco, del nipote e delle loro pretese.

Dal momento che gli italiani avevano occupato le provincie venete, egli pareva ringiovanito dalla gioia, parlava sempre dell'Italia e ci provava una soddisfazione indicibile.

— Finalmente, andava dicendo agli amici, anche noi italiani siamo divenuti una nazione rispettabile, si provino gli stranieri a metterci ancora i piedi sul collo, e vedranno di che saremo capaci.

Con un esercito, come il nostro, non si scherza tanto facilmente! L'altr'ieri sono stato in città, se aveste veduto che giovinetti robusti, che faccie aperte! È una vera consolazione! E quello che più importa sono nostri fratelli, parlano come noi. Quando ci penso mi par di sognare.

Il parroco, all'incontro, provava dentro di sé un malumore, una stizza, che non potendo sfogare fuori di casa cogli amici, riversava per intero su que' di famiglia e sui zotici contadini, che si trovavano in bisogno di ricorrere a lui per qualche servizio. La sua Perpetua non lo aveva mai conosciuto così cattivo, così intrattabile come allora. Niente gli garbava, niente era ben fatto, tanto che un giorno la poveretta, piangendo, gli disse:

— Vedo ch'io non faccio più per lei; me ne andrò.

— Come, come? aveva soggiunto il prete. Che grillo ti salta pel capo? Lasciarmi in questo modo? Di che puoi lagnarti?

— Di nulla.

— E allora?

— Ma lei non mi tratta più come

re ballottaggio, e si fermò lungamente a considerare la elezione di Catanzaro, (Laruss), a proposito della quale ci sono gravi contestazioni. La Giunta ha annunciato quest'oggi di non aver ancora presa una decisione in proposito.

FIRENZE, 11. — La salma del senatore Des-Ambrois è giunta la mattina del 10 corrente alla stazione centrale di Firenze, proveniente da Roma. Era accompagnata da alcuni senatori, dal rappresentante il municipio di Oulx e da altri ragguardevoli personaggi. Ripartiva poco dopo, col treno diretto, per l'Alta Italia.

TORINO, 9. — Il C. Cavour reca: Ieri, martedì, a mezzogiorno, S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, si è compiaciuta di ricevere una rappresentanza della Società delle scuole tecniche di San Carlo, con a capo il presidente di essa, la quale ha avuto l'onore di offrire a S. A. R. la medaglia d'argento incisa e coniatà dal socio signor Giuseppe Giani in ricordo del viaggio di circumnavigazione felicemente fatto da S. A. R. il duca di Genova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Domenica, nell' chiesa del castello di Versailles si fecero le preghiere pubbliche per invocare la benedizione del cielo sui lavori dell'Assemblea.

Il maresciallo presidente, circondato da parecchi ministri, il signor Buffet, presidente dell'Assemblea e molti deputati assistevano alla cerimonia, che fu celebrata dal vescovo di Versailles.

A Parigi, le preghiere si fecero nella chiesa di Notre-Dame e vi assistevano le autorità civili e militari, le truppe e pubblico numeroso.

SPAGNA, 5. — Mandano da Baiona ai giornali legittimisti che Don Carlos è profondamente afflitto della fucazione del cabecilla Lozana. Tutto l'esercito carlista chiede rappresaglia.

A Dorregaray fu ora affidato il comando dell'esercito del Centro, Don Carlos ha scritto una lettera al generale chiamandolo «terrore dei nemici e sostegno del trono.»

Gli stessi corrispondenti aggiungono che comandi importanti furono affidati a molti capi carlisti per prendere, malgrado l'inverno, una vigorosa offensiva in tutte le provincie occupate dagli insorti.

— Si ha da Barcellona:

Gli studenti hanno indirizzata al capo del potere esecutivo una petizione contro il decreto che restringe la libertà d'insegnamento.

Il maresciallo Espartero ha mandato al capitano generale 2,000 duros per i feriti dell'esercito liberale.

una volta; tutto quello che faccio è mal fatto.

— Ed è per tutto questo che?...

— Si signore; ma io non sono avvezza, vede ad esser trattata così!

— Ho altro pel capo io, che queste storie! Sta buona, via, abbi pazienza! Ed era giunto, in tal modo, a rabbonirla. Fuori di casa, però, si mostrava tutt'altro uomo, per non dar sospetto ai liberali di ciò che passava nel di lui animo. Salutava tutti cordialmente, col sorriso sul labbro, e stringeva loro la mano. In bottega del farmacista leggeva il giornale, un piccolo foglio, che da alcuni giorni veniva pubblicato nella vicina città, e s'alcuno lo interrogava, intorno agli affari del giorno, cercava di rispondere in modo da non mostrarsi avverso al nuovo ordine di cose. Con Tommaso poi la faceva da liberale, a tutta prova, quantunque questi non gli prestasse fede di sorta. Questo sì, diceva tra sé, sarebbe proprio il caso di dire: La volpe perde il pelo, ma il vizio mai.

(Continua)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre contiene:

R. decreto 14 ottobre, che riordina le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore, e gli istituti nautici dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 22 settembre, che approva lo statuto organico per i due legati istituiti nel comune di Loreto dal cav. Solari.

R. decreto 19 novembre, che autorizza il comune di Talanello, nella provincia di Pesaro, a trasferire la sede municipale nella frazione Mercatino.

R. decreto 15 novembre, che autorizza il R. Istituto de'sordo muti di Milano ad accettare il legato De Curtis.

Disposizioni nel R. esercito e nel personale insegnante.

GRUPPO CITTADINO E NOTIZIE VARE

Malattia. — Fino a questa mattina nessun notevole cambiamento era succeduto nello stato del senatore conte Giovanni Cittadella.

Ore pomeridiana. Si nota qualche lieve miglioramento.

Tiro a segno provinciale. — A datare da domani 12, e a tutto 15 marzo dell'anno venturo avranno luogo gli esercizi del Tiro a segno, con carabinieri federali, nel Bersaglio sito in Piazza Vittorio Emanuele.

L'esercizio è aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Non dubitiamo di vedere il Bersaglio assai frequentato, specialmente dalla numerosa gioventù, che ora trovasi a Padova, e che non deve trascurare un esercizio utile, anzi necessario a chi un giorno può essere chiamato a difendere la patria.

Ogni colpo 4 centesimi

Pretore. — Sappiamo che furono nominati il sig. Belli Luigi a Vice Pretore del 1° mandamento, e Belli Gaetano a Vice Pretore del 2° mandamento in Padova, così sarà reso possibile anche un pronto esaurimento degli affari penali.

Teatro Garibaldi. — Domani sabato per la serata dell'artista sig. Biaggi si darà il Nerone di Cossa.

Vandalismo. — Ieri sera, poco dopo le ore 9, mentre il parroco degli Eremitani restituivasi alla Canonica vide quattro individui, che gli parvero decentemente vestiti, fermi a confabulare appiedi della colonna in pietra, con sovrapposta Croce, collocata di prospetto alla Chiesa.

Il parroco sul momento non curò gran fatto la vista di quelle persone, e rientrò in casa. Ma non era scorsa mezz'ora che intese dal di fuori un fortissimo strepito, come di oggetto pesante che cadesse.

Fermatosi alquanto in attenzione, circa un quarto d'ora dopo intese altro strepito, che gli parve come il tonfo di un corpo gettato nel canale presso il Ponte della Stufa.

Pel momento il parroco non ha creduto prudente uscir così solo, e a quell'ora, di casa sua. Imaginò peraltro che le persone da lui vedute presso la colonna, l'avessero atterrata, gettandone poscia una parte nel canale. E così fu.

Stamattina si trovò la colonna atterrata, senza la croce, che dietro gli indizi offerti dal parroco venne appunto ripescata dal canale, dove i quattro nuovi iconoclasti devono averla eroicamente sprofondata. La croce si trovò mancante di una delle braccia.

Sappiamo che a questo atto di vandalismo si darà pronto riparo rialzando il monumento abbattuto.

Lotta elettorale. — Ci scrivono da Noale, 9:

Ieri a Noale ci fu lotta vivissima per le elezioni amministrative.

Il partito clericale aveva chiamato a raccolta tutte le sue forze per assicurare il trionfo de' suoi candidati, ma non ci riuscì: esso fu vinto su tutta la linea, non potendosi calcolare per candidati del vero colore due nomi della sua lista che risultarono eletti.

La sconfitta dei clericali è tanto più significativa in quanto che fallirono nel loro scopo principale, quello d'impedire la rielezione del cav. Bonaldi, sindaco, che ottenne invece una cifra brillantissima di suffragi.

Ora facciamo voti, e speriamo, che, sbollite le ire, l'azienda del comune venga regolata sempre più a vantaggio degli amministrati, e a decoro del paese.

Bollettino di Bachticoltura. — È uscito il numero 7 pel dicembre 1874 di questa pubblicazione e contiene:

Relazione sull'attività della stazione bacologica di Padova nell'anno 1873, letta nel Consiglio direttivo il giorno 10 gennaio 1874.

Bilancio preventivo e consuntivo 1873.

Relazione a S. E. il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e commercio sull'attività degli Osservatori sericoli nell'anno 1873.

Rassegna.

Oggetti trovati e depositati alla divisione VI municipale:

Un cappellino da donna. — Una chiave da orologio antica, legata in oro. — Un plico carte private e lettere commerciali.

Pappagallo. — Questa mattina in contrada Cà di Dio Vecchia e precisamente della casa portante il n. 3424 è fuggito un Pappagallo. Chi lo avesse raccolto userebbe gentilezza recapitarlo alla detta casa, dove gli sarà corrisposta una mancia competente.

Astronomia. — Abbiamo per dispiaccio da Bombay, 9:

«Le osservazioni sul passaggio di Venere sono bene riuscite: furono prese cento fotografie.»

Ferrovie venete. — Ecco i punti principali della convenzione testè conclusa in Roma fra la società dell'Alta Italia, e il consorzio delle tre provincie Padova, Vicenza e Treviso:

«Le provincie non avranno a sopportare che la spesa di costruzione dell'argine stradale e delle stazioni. Però la spesa di ampliamento delle stazioni di Padova, Vicenza, Treviso è posta a carico della società dell'Alta Italia.

La società esercita le ferrovie a suo rischio e pericolo.

Nel caso di riscatto delle ferrovie per parte dello Stato è riservata alle provincie una quota del capitale che lo Stato paghi e ad esse restano tutti i sussidi e contributi governativi.

Vi saranno tre treni d'andata e tre di ritorno fra Vicenza e Treviso come fra Padova e Bassano.

Tali condizioni sono migliori di quelle che vennero patteggiate tra la società dell'Alta Italia e la provincia di Rovigo non avendo luogo tra quelle alcuna riserva in favore della provincia in caso di riscatto per parte dello Stato nè essendo addossata la società alcuna spesa per ampliamento di stazioni»

Il corrispondente romano del *Monitore delle Strade ferrate* così riferisce l'avvenuto accordo:

Roma, 7 dicembre.

Sono lieto di annunciarvi caldo caldo lo scioglimento amichevole del deplorabile e lungo conflitto che esisteva tra la società dell'Alta Italia ed il Consorzio delle provincie di Padova, Vicenza e Treviso. L'ultimo numero del *Monitore* annunciò avere il Collegio arbitrale, composto dei signori generale Menabrea senatore Jacini e commendatore Allievi, chiamato le parti contendenti a comparire giovedì scorso in Roma per la discussione verbale della lite. Ebbene fu tanto savia ed influente la condotta degli egregi arbitri, era così vivamente ed egualmente sentito dalle parti il desiderio di un accordo, che, dopo brevi riunioni, oggi stesso fu firmata una convenzione tra il commendatore Amilhou e il commendatore Restelli per l'Alta Italia, il senatore Lampertico, l'avv. Dozzi ed il cav. Loro pel Consorzio delle suddette provincie.

Nella quale convenzione venne stipulato, fra altri patti di minore importanza: che l'Alta Italia desiste dalla sua opposizione alla costruzione della linea Vicenza Treviso; che questa sarà eseguita dal prelodato Consorzio, scesia armata ed esercitata dall'Alta Italia.

Torna pressochè superfluo l'aggiungere come i contraenti abbiano subordinato la validità degli accennati accordi alla ratifica ed approvazione, espressamente riservata, del Consorzio e del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia.

Condanna. — Abbiamo per dispiaccio da Ravenna, 10:

Il tribunale condannò dieci sottoscrittori al manifesto di protesta peggli arresti di Villa Ruffi ad un mese di carcere e a 1300 lire di multa.

Terremoto. — Il *Pungolo* del 7

reca: Ieri sera, verso le ore 5, si è sentita in Napoli una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Questa scossa che durò pochi secondi fu sensibile in città, ma maggiormente nelle case sulla collina, dove sbatterono le porte e sonarono i campanelli.

Ad Isola sul Liri, all'ora stessa, la scossa fu fortissima. Anche a Roma ed in Toscana furono avvertite delle scosse più o meno violente.

Prestito di Milano 1866. — A mezzogiorno del 16 corrente, nel Palazzo Marino avrà luogo la trentesima estrazione del prestito a premi emesso dal municipio di Milano nel 1866.

Funebri. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 10:

Ieri all'ora annunciata avevano luogo i funebri del conte Francesco Salvadeo il cui feretro era preceduto dalla banda dei derelitti e seguito da numerosa schiera di sacerdoti, dalla rappresentanza e da molti soci della Costituzionale, da una rappresentanza degli impiegati municipali, dal direttore delle scuole civiche delle Grazie e da numeroso seguito di altre persone che non potremmo tutte enumerare, nonchè da molti ceri e da numerosa folla. Non ostante la lunga fermata in chiesa per la celebrazione dell'ufficio funebre e il tempo pessimo molti seguirono il corteo fino dentro il Cimitero dove il chiarissimo professore Marchetti con quello splendore di forma che gli è abituale, e con profondo affetto disse parole d'addio al defunto, ricordandone le egregie virtù famigliari rinnovando la pittura toccante della famiglia nelle quali il defunto ebbe tante e si assidue cure da abbellirgli la lunga malattia e da renderne consolata la morte.

Lo schiavo di un morto. — Un giornale di Parigi annunzia la morte di un giovane medico diventato pazzo nelle circostanze seguenti:

L'anno scorso il sig. Perrin era preparatore del corso di anatomia del dott. D....

Un giorno, verso le ore sette del mattino, era di dicembre e faceva un freddo glaciale, il sig. Perrin recavasi alla Scuola pratica, via della Scuola di Medicina, per compiere la dissezione di un cadavere incominciata il giorno innanzi.

Sulla scala incontrò il garzone del Panfiteatro, il quale lo avvertì che la stufa era accesa.

Perrin, indossata la sua veste di fatica, affilò il noto coltello anatomico, e stava per mettersi all'opera quando sentì alle sue spalle un rumore sordo, del quale non potè spiegarsi la causa. Dal che rimase sconcertato, e provò una specie di agitazione nervosa.

Per quanto uno sia medico è difficile trovarsi solo con dodici morti senza subire una qualche impressione.

Perrin nulla vide, ma fortemente turbato, si rivolse di nuovo verso il cadavere intorno a cui stava operando, e un braccio del quale, completamente irrigidito dal freddo, era rimasto al disopra del capo, formando una specie di arco, nel momento che il cadavere fu posto a sedere.

Mentre Perrin stava per incidere

nella regione del gomito, il braccio discese con forza, e la mano gelata del morto schiaffeggiò la guancia dell'operatore.

Perrin fuggì mandando un orribile grido di spavento: due ore dopo il delirio lo assaliva: era pazzo!

Ora ecco la spiegazione dell'accaduto: il fuoco che ardeva nella stufa tolse la rigidità del braccio, e ne determinò per conseguenza il movimento, che abbiamo veduto.

Banca di Credito Romano. —

Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*: Giovedì 26 novembre ebbe luogo in Roma, l'Assemblea generale degli azionisti della Banca di Credito Romano. Gli intervenuti erano circa sessanta; dopo le solite formalità, venne in discussione il bilancio del 1873 e la proposta dei sindaci del bilancio stesso per il rinvio al bilancio del 1874 degli utili stabiliti in lire 314,471 46.

L'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio e con voti 231 contro 26 la proposta dei sindaci.

Venne poi approvato senza discussione l'aumento del capitale e le modificazioni allo statuto sociale come erano state formulate dal Consiglio di amministrazione. Ciochè dette luogo a viva discussione fu la proposta, già accettata dall'Assemblea del 30 marzo prossimo passato di stabilire un tipo di azioni in oro coll'aggravio di L. 40 su ciascuna azione. Era evidente che una simile misura avrebbe sollevato una infinità di obiezioni e troppo manifesto era il dritto degli azionisti di non essere assoggettati al pagamento di altre somme oltre a quella stabilita dal patto sociale; nè giovava il dire che col cambio delle vecchie con le azioni in oro, gli azionisti avrebbero ottenuto il vantaggio degli interessi in oro, la facilità di negoziare le proprie azioni all'estero, ed il rimborso della somma pagata in più alla liquidazione della Società. D'altronde la deliberazione del 30 marzo aveva già quasi per intero ottenuta la sua effettuazione e la questione, mentre si aggirava in un circolo vizioso, minacciava compromettere le sorti della Società se non avesse ottenuto una pronta soluzione.

Varie furono le proposte ventilate e dibattute dagli azionisti, e fu solo dopo le considerazioni esposte dal presidente dell'adunanza, che questa accettò all'unanimità di voti la seguente deliberazione:

1. Di accettare l'attuale tipo delle azioni in oro per quelli che hanno pagato o vorranno pagare le lire quaranta.

2. D'incaricare il Consiglio d'amministrazione a portare a credito di ciascuna azione tipo suddetto lire quaranta.

3. D'incaricare il detto Consiglio a consegnare come corrispettivo agli azionisti i quali hanno già pagato per il cambio di ciascuna azione, ed a quelli che vorranno pagare lire quaranta (del quali quindici coi coupon del 1874) un titolo di credito in ragione di lire 40 per ciascuna azione e fruttifero al 6 per cento all'anno dal giorno in cui fu o sia per essere eseguito il pagamento di cui sopra.

Noi siamo ben contenti che una simile deliberazione ponga termine ad uno stato di cose che continuando avrebbe arrecato all'Amministrazione molte difficoltà, ed agli azionisti gravi danni per il credito delle loro azioni e certo a nessuno può sfuggire il merito che ha il Consiglio d'amministrazione per aver attraversata una sì lunga e profonda crisi: la quale ha travolto moltissime società costituite con grossi capitali e sorrette da potenti istituti. Per cui a noi pare che nel mare magnum delle società venute alla luce nel corso di questo ultimo decennio, la Banca di Credito Romano sia fra quelle che hanno fatto migliore prova.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 10.

Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 1. Matrimoni. — Trevisan Antonio, facchino, celibe, con Pasqualin Regina, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Mozzato Luigi, fitaiuolo, celibe, con Tiso Maria, fitaiuola, nubile, entrambi di Chiesanova.

Rigon Costante, tagliapietra, celibe con Tosato Fortunata, lavandaia, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Bedendo Balbi Anna fu Davide, di anni 70, civile, vedova di Padova.

Marini Andrea fu Giovanni d'anni 80, industriale, coniugato, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
12 dicembre
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 56,5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 23,4
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

10 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°-mill.	744.0	743.5	746.7
Termomet. centigr.	3.9	+5.8	+5.2
Tens. del vap. acq.	5.96	6.69	6.10
Umidità relativa	98	91	92
Dir. e for. del vento	NO 4	NNOO	ENE1
Stato del cielo	nav.	nav.	nav.

Da mezzodì del 10 al mezzodì dell'11
Temperatura massima = + 6° 0
minima = + 1,52

ULTIME NOTIZIE
Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI.

Seduta del 10 dicembre.

Si leggono i progetti presentati per l'istituzione di Casse di risparmio postali, e pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Bonghi, ministro, opta per Lucera. Miceli per Cosenza. Biancheri per San Remo. Belmonte si rimette alla sorte, che decide debba rappresentare Bivona.

Bonghi, ministro, presenta il progetto per fissare una indennità di trasferta agli ispettori scolastici.

Spaventa, ministro, presenta i progetti per concessione della ferrovia da Candela ad Atella, per Porto Santa Venere, per il riscatto delle ferrovie romane per cessione allo Stato delle ferrovie meridionali, per l'appalto delle Romane e Meridionali, e per la costruzione di nuove linee.

Zerbi interroga sulle voci di falsificazioni di titoli del debito pubblico scopertesì a Napoli.

Il Ministro delle finanze rispondendo espone che nell'estate scorsa inviarono da Napoli alcune cartelle da 500 e 1000, alterate. Non esiste falsificazione perchè il titolo è genuino: solo fu raschiato il valore, e fattane la sostituzione. Appena seppero ciò fecero subito praticare indagini a Napoli per scoprire i fraudolenti, fecero esaminare le cedole riscosse nello stesso semestre e si rilevò non esserle delle alterate; fece preparare all'officina le carte-valori dei nuovi titoli da 500 e 1000 con cautele per ovviare ogni pericolo avvenire.

Assicurato di ciò pubblicò l'avviso pel 25 novembre indicando i modi per riconoscere l'alterazione: s'incominciò a pagare anticipatamente le cedole scadenti il 1° gennaio. Nelle cedole presentate al pagamento finora, secondo l'ultimo rapporto se ne riscontrarono tre sole alterate; queste a Napoli, nessuna altrove.

Dice che è facile riconoscere l'alterazione, ed è libero il cambio con nuove cartelle. Ritiene dunque non esservi luogo ad alcun serio timore.

L'interpellante dichiarasi soddisfatto.

Frischia interroga il ministro guardasigilli circa il suo rifiuto di far sollecitamente constare delle tracce di violenze materiali fatte subire ad un imputato di assassinio nel circondario di Sciacca.

Vigliani, ministro, dichiara che affrettossi a chiedere informazioni, che non si sono ancora ricevute.

Frischia interroga inoltre il guardasigilli circa i reclami rivoltigli da alcune signore di Sciacca per diversi arresti colà operatisi di noti cittadini.

Vigliani, ministro, risponde che i cittadini arrestati sono noti come mafiosi e camorristi, ed essere stati arrestati dopo che l'autorità giudiziaria aveva iniziato procedura contro di essi.

Il loro arresto fu richiesto da speciali

condizioni del circondario di Sciacca, ed è giustificato dalla legge di sicurezza pubblica.

Il Presidente dà ragguagli circa i dissensi insorti fra la maggioranza e la minoranza della Giunta delle elezioni.

Dice che si adoperò per conciliarle: spera che la minoranza accoglierà le sue esortazioni.

Depretis in nome della minoranza enumera i precedenti fatti, da cui gradatamente derivò la discrepanza: conchiude dichiarando che così stando le cose, essa non crede di adempiere bene il suo mandato.

Mari, in nome della maggioranza risponde sugli appunti ad essa fatti e ne la scagiona: dice che rimarrà al suo posto.

Il Presidente, attese tali dichiarazioni, non insiste nelle sue esortazioni: aggrunge che restando tuttavia undici membri della Giunta, questa può legalmente continuare il suo ufficio.

Si convalidano le elezioni contestate di Caserta, Pinerolo, Clusone, Villafranca d'Asti, Ostiglia, Recanati e Schio.

Si ordina una inchiesta giudiziaria sulla elezione di Pescia.

Si annulla la proclamazione di Chimizzi fatta nel collegio di Sanbuono, proclamando invece Cassibile.

Si ordina un nuovo ballottaggio nel collegio di Urbino fra Carpegna ed Alippi.

Si approva il progetto di leva marittima pel 1875.

Agenzia Stefani.

La Gazzetta Ufficiale, 9, pubblica il seguente comunicato:

« In seguito all'avviso pubblicato nel n. 282 di questa Gazzetta venne sparsa la notizia che esistano molti milioni di rendita falsificata.

Questa notizia è assolutamente falsa, mentre tre sole furono le cedole non falsificate ma alterate a mano che presentaronsi a Napoli pel pagamento semestrale; e in nessun'altra città furono presentate cedole alterate. »

Leggesi nella Libertà, 9:

Sappiamo che l'on. Biancheri ha scritto una lettera ai deputati di Sinistra che fanno parte della Giunta delle Elezioni, e che hanno data la dimissione. L'on. Biancheri ha detto loro che era dolente di non poterle accettare, giacchè il regolamento vi si oppone. Niuno infatti può rifiutare di far parte di quella Giunta.

Dispaccio del Monitore di Bologna: Parigi 10, ore 6. 30 pom.

Montpensier fa annunziare non avere mai rinunciato alla nazionalità Spagnuola.

A Versailles corre voce che il generale Cissey sarà sostituito dal generale Ducrot.

Corriere della sera
11 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 dicembre.

Ho assistito ai funerali solenni dell'on. Desambrois de Navaches, ma fate conto che io fossi il centomillesimo dei presenti. Tutta Roma vi assisteva, e non per semplice curiosità che la pioggia cadente a rovesci durante la cerimonia, sarebbe certo bastata a rintuzzare questo sentimento. Ma si trattava d'una grande e nobile dimostrazione, e tutti, quanto sono patriotti si trovarono al loro posto.

Non entrò in particolari; i giornali di Roma ne sono pieni; pescate a vostro agio. Dirò soltanto che mai, come ieri, il popolo italiano si chiari compreso di riverenza e di gratitudine per grandi che ne prepararono la redenzione.

La chiesa prese parte alla mesta solennità: così ad occhio, nel corteo e nella chiesa di San Lorenzo in Lucina i membri del clero passavano il centesimo. Veniamo alla politica.

Sono ottinista, e però ho accolta volenterosamente la notizia che i membri dimissionari della Giunta per la verifica

dei poteri, annuenti i loro amici politici, avessero consentito a rimettersi all'opera. Il vero è proprio tutt'altro; la Opposizione ha ribadite le dimissioni del quattro suoi membri, e che mi consti, è ben lontana dall'entrare sulla via della conciliazione.

A che poi tenda con c'ò non saprei davvero, quando non fosse a portar fresche fresche nella Camera tutte le passioni e le ire che s'annettono ad ogni elezione contestata e a mettere sul terreno politico delle questioni, che non sono che di legalità e di regolarità.

A ogni modo la Giunta prosegue nei suoi lavori e a quest'ora vi devono essere giunte le notizie dell'elezione di Pisa annullata, e di quella di Schio convalidata. Ma, come v'ho detto, quando la Giunta le ripresenterà alla Camera ci sarà nuova e più furiosa tempesta: la Sinistra non ha alcuna intenzione di tener conto ai membri moderati della Giunta del nobile disinteresse che li ha condotti a invalidare nell'eletto di Pisa, uno dei loro, l'on. Borsanti, a rischio e pericolo di aprire un'uscio a un candidato della Sinistra. I. F.

estratto dai giornali esteri

PROCESSO ARNIM

Diamo la preferenza ai particolari del processo Arnim non trasmessici dal telegrafo:

Il Presidente direttore del tribunale di città Reich, dichiara che la pubblicità venne esclusa soltanto relativamente a quei dispacci che sono d'importanza decisiva, e ciò nello interesse dell'ordine pubblico.

Il co. Arnim ascolta sul banco degli accusati attentamente la lettura delle sue generali, coll'indice della mano destra, appoggiata sullo scanno, alla bocca. Sembra invecchiato, ma non apparentemente ammalato.

Le prime domande si riferiscono alle generali ed alla compera in maggio o giugno 1872 della tenuta di Nassenheide, della casa che tiene a Berlino, dell'affitto che paga, dei locali che abita.

Quindi il dott. Dockhorn della difesa rileva la sua intenzione di sollevare la questione d'incompetenza.

Il Presidente risponde che prima de v'esser letto egualmente l'atto d'accusa.

Il Procuratore di Stato Tessedorf legge l'atto d'accusa escluso il primo paragrafo. Arnim durante la lettura siede riflessivo guardando al suolo, talvolta apre un libro o parla col difensore Munckel che gli sta di fianco, o sfoglia l'atto d'accusa stesso. Durante l'ulteriore lettura, che è assai monotona, Arnim tiene un fazzoletto bianco sulla guancia destra e sull'occhio. Nei suoi lineamenti si vede un'espressione di amarezza.

Fra gli spettatori si osservano Reichensperger, ed un funzionario del ministero degli esteri, Richard. Lo spazio ad essi riservato è affollatissimo.

La questione sulla competenza venne trattata con molta acerbità e Munckel venne richiamato due volte all'ordine. Parlando del secondo arresto di Arnim disse che questo farebbe pensare al giuoco del gatto col topo, si arresta, si libera, e poi si torna ad arrestare.

Munckel dice che la difesa perora per la dignità della situazione giuridica in Germania. Le asserzioni del P. M. (che fosse stato libero al co. Arnim, di comunicare col difensore) sono contrarie ai documenti. Il difensore non poté parlare che due volte all'accusato.

Passarono otto settimane fra l'intimazione della restituzione dei documenti e l'arresto. Il Conte venne arrestato il 5 a Nassenheide, mentre il 2 era a Berlino. Un tale riguardo corona l'energia del pubblico Ministero, e merita davvero la fiducia di coloro che lo misero alla testa del processo. Si parla di riguardi per l'accusato. L'ammalato ha, come miglior ricovero, la carcere di

città e poi l'ospedale della Charité. Tenuto in custodia nel palazzo viene nuovamente carcerato in in seguito ad una lettera anonima al ministero degli affari esteri.

Dockhorn dice che la difesa vuole non soltanto l'assoluzione, ma la riabilitazione d'Arnim; l'accusa contro tutti coloro che sono complici di questa procedura.

Alle 1 1/2 il processo venne sospeso e ripreso alle 3.

Il Presidente ammette la competenza e poi dice ad Arnim: Signor conte Arnim, si confessa colpevole; Arnim: No; Pres. Può informare sui documenti non consegnati? Arnim: No; Pres. Riconosce applicabile il § 173 del Codice penale? Arnim: No; Pres. Conte, prego, si segga, se è stanco, riconosce lei la esterritorialità personale? Arnim: Niente affatto.

Il dott. Dockhorn mantiene le sue riserve in punto a questa dichiarazione.

Pres. L'inviato non è soggetto al ministro degli esteri? Arnim: Senza dubbio; Pres. Ciò si contò colla sua messa in disponibilità? Arnim: Compiutamente; io non sono punto soggetto al ministero degli esteri.

I periti König e Roland leggono le prammatiche di servizio del 1711 e 1843. L'accusato doveva conoscerle. König uscì dal ministero degli esteri nel 1859, non conosce le successive disposizioni.

Il dott. Dockhorn vuol sapere dai periti: Quali propriamente siano documenti uffiziali? Può un documento essere uffiziale da parte del mittente, e personale pel destinatario?

L'accusato insiste che i documenti sono privati. La corrispondenza di Bülow glieli richiese in forma insolentissima. Se la cosa non fosse stata così, la questione si sarebbe svolta altrimenti.

La seduta venne chiusa alle 4 1/2.

Il corrispondente della N. F. Presse fa grandi elogi alla difesa che però sono un po' partigiani. Fa la descrizione dei difensori, ma poco interesserà ai nostri lettori che Munckel sia di grandezza media, e gracile, che abbia barba piena, e posseda una posa trascurata. Sembra parli assai bene, da homme bien élevé, come è detto testualmente. Il presidente Reich ha una voce chiara, sonora; è benevolo nell'interrogatorio, ma energico. Tessedorf è leggermente commosso, è monotono, e si ripete spesso. Talvolta fu aspro coll'accusato per modo che questi voleva replicare ma venne trattenuto da Dockhorn.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — Processo Arnim. Leggonsi le lettere di Bismark ad Arnim ritenute dall'accusato.

In queste lettere Arnim è biasimato per alcune parole su Thiers, e per suoi rapporti insufficienti.

Bismark gli chiedeva maggiore obbedienza ai suoi ordini, e gli rimproverava d'ignorare le cose della Germania.

In seguito a ciò Arnim indirizzò immediatamente un rapporto all'Imperatore.

VERSAILLES, 9. — L'Assemblea approvò la proposta con cui si dichiara che Ranc e Bloncourt condannati a morte in contumacia sono decaduti dal loro mandato di deputati.

Corne fu eletto Presidente del centro sinistro.

PARIGI, 9. — Dispacci Carlismi assicurano che l'attacco dei liberali contro Oyarzun fu respinto e smentiscono che il Vescovo d'Urgel abbia abbandonato il Carlismo. Decono che Serrano è arrivato a Logrono.

L'Univers crede sapere che Meglia non smentirà le parole attribuitegli nel Reichstag. Dice che simili invezioni non hanno bisogno di essere smentite.

VERSAILLES, 10. — L'Assemblea approvò il progetto che obbliga al servizio militare gli stranieri nati in Francia. È smentito che l'estrema destra interpellerà sulla politica estera.

L'ufficio della Camera incaricato di esaminare la elezione di Bourgoing nella Nievre chiese al ministro di giustizia comunicazione dei documenti presentati al tribunale circa l'esistenza di un comitato centrale bonapartista. Il ministro rispose che comunicherà i documenti se l'affare sarà rinviato al tribunale.

L'Ufficio decise di aggiornare la convalidazione dell'elezione stessa.

MADRID, 10. — Serrano è partito pel Nord.

PEST, 10 La Camera approva il progetto per prelevare le imposte dei primi tre mesi del 1875.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	73 05	73 40
Oro	22 21	22 17
Londra tre mesi	27 54	27 54
Francia	110 90	110 90
Prestito Nazionale	61 50	62 00
Obbl. regia tabacchi	790 —	790 liq.
Banca Nazionale	1775 —	1780 fm.
Azioni meridionali	358 —	358 00
Obbl. meridionali	213 —	213 liq.
Banca Toscana	1515 —	1520 fm.
Credito mobiliare	662 fm.	664 fm.
Banca generale	250 —	250 liq.
Banca italo-german.	420 —	420 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio	9	10
Parigi	99 27	99 30
Prestito francese 5 0/0	62 70	62 65
Rendita francese 3 0/0	5 00	5 00
italiana 5 0/0	67 90	67 95
Banca di Francia	3880 —	3890 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	291	293
Obblig. tabacchi	49 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	199 00	199 00
Ferrovie Romane	77 60	76 25
Obblig.	250 75	251 —
Azioni Regia Tabacchi	72 —	—
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	93 4	97 8
Consolidati inglesi	92 06	92 06
Banca Franco Italiana	44 97	45 02
Vienna	9	10
Austrieche ferrate	307 50	309 00
Banca Nazionale	9 95	9 96
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 55	110 65
Rendita austriaca arg.	74 70	74 90
Mobiliare in c. rta	69 69	69 60
Lombarde	233 25	238 50
Londra	129 75	131 50
Londra	9	10
Consolidato inglese	921 8	921 8
Rendita italiana	67 3 8	67 1 2
Lombarde	181 4	181 8
Turco	83	82 —
Cambio su Berlino	103 4	103 4
Tabacchi	44 1 2	44 1 2
Spagnuola	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 10. — Rendita it. 75 20 75 25. I 20 franchi 22 18 22 19.
Milano 10. — Rendita it. 75 35 75 40. 0 franchi 22 17 22 18.
Sede. Mercato fiacco.
Lione, 9. — Sede. Affari limitati: prezzi dibattuti.
Marsiglia, 9. — Grani. Mercato fermo.
Barolommeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Compresa da sincera gratitudine la sottoscritta sente il bisogno di rendere pubbliche grazie al chiarissimo signor Pellizzari dott. Ramieri, che mercè la distinta sua capacità e le indefesse cure, ridonò alla salute l'amatissimo sposo colpito repentinamente da pericoloso male; contenta al sommo se quest'atto valesse, in qualche modo, ad accrescere la stima e l'amore onde già il distinto dottor Pellizzari è conosciuto meritevole dalle persone dotte ed oneste.

FERRARI MARIANNA.

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica compagnia C. Stini Biaggi Rosa rappresenta: Montjoye l'egoista. — Ore 8.

Vendibile alla tip. edit.

F. Sacchetto
DISCORSO

su
FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 150

Avviso

Nel giorno di Lunedì 14 Dicembre p. v. alle ore 12 meridiane presso la Divisione VI di questa Residenza Municipale sarà tenuta un'Asta pubblica per appaltare da 1. Gennaio 1875 a tutto Dicembre 1879 l'esazione delle Tasse Comunali dipendenti dai diritti di Sazio e di Posteggio della Città, in relazione al Regolamento e Tariffa vigenti ed al relativo Capitolato d'appalto.

La gara sarà aperta sul dato anno di italiane Lire 12000,— e l'Impresa sarà deliberata, al maggior offerente, salva la Superiore approvazione, e ferma l'ultima offerta nel caso di nuovi esperimenti.

Per essere quale offerente ognuno dovrà avere depositato in mano della stazione appaltante od in Cassa Comunale di Padova Lire 10 0 in danaro effettivo per cauzione dell'offerta e delle spese per l'Asta e per Contratto.

L'Asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine e colle norme stabilite per l'appalto delle Opere dello Stato.

All'atto di firmare il processo verbale di Asta il deliberatario dovrà eleggere un domicilio in Padova per l'intimazione degli Atti occorribili.

Se per mancanza del deliberatario dovessero a di lui carico essere riaperti gli incanti, sarà libero alla Stazione appaltante di determinare il nuovo dato di grida, ed esso deliberatario in difetto sarà responsabile verso il Comune d'ogni conseguenza.

In caso di delibera il termine utile per presentare una miglioria, che non potrà essere minore del ventesimo, sarà di giorni cinque, cioè fino alle ore 12 mer. del giorno 19 corrente.

Entro tre giorni da quello della comunicazione dell'approvazione superiore della delibera, l'assuntore dovrà prestare idonea fidejussione per l'importo di un anno dell'offerta corrispettivo, giusta il Capitolato, il quale col Regolamento ed ammessa Tariffa si trova ostensibile presso la Divisione VI di questo Municipio nelle ore d'Ufficio.

Le spese di stampa, bollo, tasse ecc. nessuna eccettuata, incerti e conseguenti alla delibera e stipulazione del Contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Padova il 8 Dicembre 1874.

PEL SINDACO
L'Assessore Delegato
DA ZARA

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA

Avviso

che nell'odierno incanto tenutosi giusta l'avviso 25 Novembre 1874 N. 1668 per la fornitura dei generi di pizzicagnolo occorribili al suddetto Istituto nel 1875 rimase deliberato il sig. Luigi Marchiori col ribasso del due per cento al confronto dei prezzi normali dell'incanto; e che il termine per le offerte di ribasso del ventesimo spirò alle ore 12 meridiane del 21 Dicembre corrente, Padova, 10 Dicembre 1874.

Per il Presidente
OLIVARI

la tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica
Padova 1874 - in 12° Cent. 75.
Padova 1874, in 8.

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA DI CARLO V in correlazione all'Italia
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume
A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 1° - L. 1.50

PROF. R. BENICHT
Principii e Prosodia e metrica latina e metrica italiana del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12° Lire 1.50

ASSOCIAZIONE Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di MEDORO SAVINI al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. — Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.

Ecco i titoli dei nuovi lavori:
LA FIGLIA DEL RE UN GIORNO DI SOLE
FANTASMI FIORENZA
LUISELLA ROSE DEL BENGALA
ANGELO CUSTODE UN DRAMMA IN MARE
VELLEDA AURORA BOREALI
STELLE CADENTI FANCIULLA!
Chi desidera associarsi è pregato inviare la propria firma all'indirizzo di MEDORO SAVINI in Firenze, via de'le Farnie, N. 1, o presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.

Ai Signori Bachicoltori

Abbiamo incominciata la distribuzione, e vendita di *Cartoni seme bachi annuale del Giappone* alle condizioni della nostra circolare 5 Dicembre 1874.

DELL'ORO e C. via Cusani 18 MILANO
ed in PADOVA presso il Rag. sig. FRANCESCO BUFFONI

Via Tadi N. 859. 1-853

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . » —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . » —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . » —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . » —.60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . » 2.—

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,45 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,44	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,40	dir. 4,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9,48	10,15	omn. 8,—	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	8,36	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	11,50	2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p. fino a Rovigo	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,41	omn. 6,—	10,20
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 1,45 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	8,—	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/0 a favore dell'erario.

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto - Padova

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA

SALVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per il bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874